

Figure senza tempo, ombre senza volto che, goccia a goccia, con i mattoni della solidarietà ricostruiscono le fondamenta e i muri portanti della loro vita

IL MENSILE DELL'OSTELLO "DON LUIGI DI LIEGRO" DI VIA MARSALA

e-mail: goccedimarsala@yahoo.it

COPIA GRATUITA

NUMERO UNICO

Gennaio 2026



"Capodanno Alternativo 2025/2026 – Instancabili cercatori di Luce"



Da diverse parti d'Italia, dalla Francia, dalla Romania, da Malta e dall'Albania, ragazzi e ragazze si sono ritrovati a Roma, dal 28 dicembre al 2 gennaio, per vivere un capodanno alternativo da "Instancabili cercatori di Luce", titolo scelto per l'iniziativa, promossa dalle Suore della Carità di Santa Giovanna Antida Thouret. Le giornate sono state caratterizzate da momenti di formazione e ascolto della Parola di Dio, da testimonianze e dal servizio nella mensa della Caritas di Roma in via Marsala, nei pressi della Stazione Termini. Il 31 sera i giovani hanno animato le ultime ore dell'anno con una tombolata assieme agli ospiti dell'Ostello "Don Luigi Di Liegro".

Nelle pagine seguenti, le parole dei ragazzi e delle ragazze che hanno partecipato all'esperienza, insieme alle foto più belle, raccontano i momenti di gioia e di condivisione che hanno vissuto e che certamente rimarranno per sempre nel cuore di ognuno di loro.

**Le Suore della Carità
di Santa Giovanna Antida Thouret**

In questo numero:

Capodanno Alternativo 2025/2026 –

Instancabili cercatori di Luce

L'angolo della poesia e dei pensieri

Dediche

Riflessioni

Un po' di foto...

Compleanni e appuntamenti

1-3

4,5

6,7

8-10

11

12

Capodanno Alternativo 2025/2026 - Instancabili cercatori di Luce

Questa esperienza di *Capodanno Alternativo*, iniziata come qualcosa che mi faceva paura, per l'incertezza di ciò con cui mi sarei interfacciata e il dubbio di riuscire a costruire legami con gli altri, si è trasformata ben presto in un momento magico: ogni persona che ho incontrato e con cui ho convissuto per una settimana è stata un insegnamento e un'occasione per arricchire la mia vita cristiana e superare i miei timori. Grazie a loro e alle Suore della Carità di Santa Giovanna Antida Thouret che ci hanno guidati, mi sono aperta e sentita a mio agio nel mostrarmi per come sono davvero, consapevole che non avrei trovato giudizi severi e rimproveri, ma comprensione e amicizia. Ognuno di noi era in cammino e aveva paure da superare e cose da migliorare, per questo ci siamo aiutati con spirito fraterno e, forti di questa unione, abbiamo portato, per lo meno questo mi auguro, felicità e spensieratezza, per quanto temporanea, a coloro che spesso vengono dimenticati dalla società



e sentono l'abbandono e lo smarrimento. Alla Caritas ho conosciuto molte *Persone* e le ho viste non sotto la lente della povertà, che troppo spesso le definisce sminuendole, ma sotto la lente dell'umanità, apprendendo le loro storie, cosa amano, i loro desideri...

È stata una settimana che mi ha commossa, divertita e convinta a perseverare nella *Fede*; sono tornata alla mia quotidianità grata per quanto ho vissuto e pronta a fare tesoro dei passi della Parola analizzati assieme per migliorarmi e continuare, sperando di riuscirci la maggior parte delle volte, a portare la *Luce* tra amici ed estranei. Ricorderò sempre con affetto le

suore e coloro con cui ho condiviso gran parte del mio tempo, per avermi aiutata, presa per mano e incoraggiata. Spero di poter vivere nuovamente una simile esperienza.

Camilla



Capodanno Alternativo 2025/2026 - Instancabili cercatori di Luce

Questo pellegrinaggio a Roma è stata un'esperienza profondamente arricchente, sia a livello personale che spirituale. Era la mia prima volta a Roma e in Vaticano, e ho avuto la grande opportunità di trascorrere una settimana con le Suore della Carità di Santa Giovanna Antida Thouret. Sono stati giorni intensi, ricchi di emozioni e di numerose attività. Durante la settimana, abbiamo vissuto esperienze molto forti, come il pellegrinaggio alla Porta Santa di San Pietro, i momenti di preghiera e gli incontri. Significativo è stato il volontariato di tre giorni, durante i quali abbiamo servito i pasti alle persone senza fissa dimora. Questa esperienza mi ha toccato profondamente e mi ha reso molto felice poter aiutare, anche nel mio piccolo. Un altro momento che mi ha colpito molto è stata la tombola nella notte di Capodanno. Vedere la felicità negli occhi delle persone quando ricevevano dei regali è stato davvero emozionante. Ciò che per noi può sembrare poco, per loro può avere un valore enorme. Torno da questo pellegrinaggio più ricco interiormente, con il cuore pieno di gioia e gratitudine. Se ci fosse la possibilità, lo rifarei con grande piacere e senza alcuna esitazione.

Laurent

"In quei giorni Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda" (Lc 1,39). È così che è partito il *Capodanno Alternativo*, organizzato dalle Suore della Carità di Santa Giovanna Antida Thouret. Un percorso con alla base un movimento fisico e interiore. Tante le metro prese e tanti i passi fatti per raggiungere la mensa della Caritas in via Marsala, nei pressi della Stazione Termini. Così come tanti sono stati i passi fatti durante il pellegrinaggio giubilare verso la Basilica di San Pietro. Il tutto accompagnato da riflessioni personali e/o condivise, per sottolineare e capire al meglio quanto sia importante essere "Instancabili cercatori di Luce". Alla mensa e all'ostello della Caritas ho avuto modo di mettermi al servizio del prossimo, raccogliendo all'ingresso le firme di ogni ospite, consegnando nuova biancheria da letto e distribuendo pane e pizzette. Abbiamo fatto anche una grande festa il 31 dicembre con tombole, balli di gruppo e karaoke. Queste piccole attività, con in cambio un sorriso o una parola gentile, sono un qualcosa che fa scaldare il cuore, una piccola luce che rischiara le nostre vite spesso oscurate da sovrastrutture e ritmi frenetici. È stato bello condividere questa esperienza con altri giovani, italiani e non, dimostrando che si può fare del bene in ogni dove e che, se fatto insieme, la gioia si moltiplica.

Irene



L'angolo della poesia e dei pensieri

E mi accorgo di Te

Dove sei, Gesù?
Sei troppo piccolo
e gli uomini di oggi non ti vedono,
accecati dal potere e dall'indifferenza.

Chi ti cerca oggi, Gesù?
Chi alza gli occhi verso il cielo
per lasciarsi guidare da una stella,
da una luce?

Camminiamo con lo sguardo basso
a scorrere storie virtuali
e ci perdiamo quelle reali,
senza accorgerci di chi ci passa accanto,
di chi è ai piedi di un portone
con la mano tesa
o semplicemente non ci accorgiamo
della bellezza che tu, Signore,
hai creato per noi.

Eppure, io ti continuo a cercare, Gesù,
e ti trovo nei volti amici, nella tua Parola
e nel Pane che spezzi per noi.
E voglio continuare a sperare
e a credere alla tua salvezza.

Ti sei manifestato per tutti, nessuno escluso:
per il povero e per il ricco,
per il buono e per il cattivo...

C'è ancora troppo buio,
ma c'è ancora qualche stella.
Porta luce, Signore,
tu che sei la luce. Amen.

Suor Francesca L.

È di nuovo gennaio

Ritorna gennaio
e con lui un anno nuovo,
fatto di novità sconosciute
e di tanto freddo.

Il freddo a volte congela i pensieri
o fa venire in mente ciò che manca,
quello che serve davvero
e cose meno importanti,
di cui si può fare a meno.

È in tempi così freddi
che mi ricordo solo
di non poter fare a meno di te.

Angela

Silenzio

La tivù accesa,
la mia mente altrove,
vagano i pensieri,
mute le parole.

Un silenzio opprimente,
un sorriso che non c'è,
ascolto piano una canzone
per provare un'emozione.

Vorrei uscire fuori,
ma oggi piove,
vorrei mangiare la cioccolata,
ma ho dimenticato di comprarla!

Anna Maria Lo Presti



Buon 2026!

Ci aspettiamo solo la pace,
quella vera,
ci aspettiamo di vedere
quei bambini sorridere
e giocare felici,
ci aspettiamo che siano liberi,
senza più la paura delle bombe,
senza più vedere le loro famiglie distrutte.

Le prime parole di papa Leone XIV,
appena eletto,
hanno riguardato la pace.

Solo questo chiediamo:
che ci sia la pace.
Speriamo che sia la volta buona.

Si vedrà...

Sono tempi difficili,
abbiamo tutti bisogno della pace.
Sarebbe bello svegliarsi al mattino
senza più il rumore delle bombe,
abbracciandoci come fratelli.

La vita ci ha messo alla prova,
ma sono certa che ce la faremo.
Ritroveremo quella felicità perduta
e diremo finalmente:
«Oggi c'è la pace».

Lia

- L'amore è un'isola verde nel mare.
- L'abitudine attenua tante cose. È all'inizio che si è sensibili a tutto.
- Non c'è per me altro godimento affascinante nell'amore che questa mescolanza di gioia e dolore.

Ismail



L'angolo della poesia e dei pensieri

Lode a te, povero

Lode a te, povero,
che non ti è rimasto nulla,
che scruti il cielo cercando una stella,
che non hai una casa,
che hai smarrito la famiglia,
che non ricordi più come si lavora,
che rimpiangi scelte sbagliate.
Lode a te, povero,
che mi lasci l'odore della strada,
che parli da solo per trovare compagnia;
forse hai smesso di sperare,
di credere e di amare.
Lode a te, povero,
perché mi ricordi che sono simile a te,
uomo fragile e ferito.
Lode a te, povero,
perché la furbizia è il tuo pane quotidiano,
perché l'esperienza ti ha insegnato
a stare più in difesa,
perché la fiducia è una "perla" da ricercare
e la delusione una compagna
scomoda nel cammino.
Lode a te, povero,
perché, specchiandomi in te,
vedo la mia povertà.
Grazie che mi permetti di abbracciarti,
di guardarti negli occhi e di ascoltarti,
di starti accanto.
Lode a te, povero,
che hai la forza di decentrarmi
dal mio piccolo mondo,
di relativizzare i miei problemi,
di alleggerire le mie paure.
Ti lascio un sorriso sincero.
Mi porto il tuo volto, il tuo nome.
E la gioia che oggi rinasce nel mio cuore
mi conferma e mi ripete che non siamo soli.
Lode a te, Dio povero. Amen.

Suor Francesca L.

Il soffio del vento

Il soffio del vento nella notte
si sente sui capelli,
si sente vicino all'orecchio
e dà forza alla vita.
Il soffio del vento
manda via i dolori della vita.
La luna, con la sua luce,
dà la gioia nel cuore,
così come una nuova vita
dà la gioia di essere madre,
come un falco, che con le sue ali,
protegge il suo piccolo falchetto.

Agostino

Specchio

Guardare negli occhi
è come guardare un grande specchio
che illumina nella notte.
Quello specchio è là che guarda



la bellezza e la dolcezza che hai.
E lo specchio, come un cuore,
si lascia guardare.
All'interno dello specchio ci sono
la dolcezza, l'amore,
la sapienza e la speranza.
Non importa chi sei,
l'importante è il cuore pulito,
che illumina la vita.

Agostino

Una carezza

Signore, non so pregare,
entra nei miei pensieri,
leggi i miei desideri,
oggi non è come ieri.
Signore, non ti chiedo niente,
stammi sempre vicino,
non lasciare che mi perda
in questa eterna indifferenza.
Stammi sempre vicino,
sono sola come un gattino,
non ti chiedo niente,
solo una piccola carezza!

Anna Maria Lo Presti

Nella notte

Nella notte quell'oscurità
è là che ti guarda.
La luna ti illumina gli occhi
e illumina la dolcezza
e la speranza dentro di te.
La notte è oscurità,
ma la luce della luna
ti entra nel cuore
per regalarti la dolcezza
della vita e dell'amore.

Agostino



Dediche

Dedicato a Brigitte Bardot

L'abbiamo persa, purtroppo. A lei vanno le nostre preghiere. Era bella e brava, con un sorriso che illuminava il mondo intero. Ci mancherà tantissimo.

Riposa tra gli angeli. Anche il tuo bellissimo viso somigliava a quello di un angelo. Ti mandiamo un grande abbraccio, anche se da lontano. Vola in cielo, dopo che sei stata un angelo sulla terra. Tante condoglianze alla famiglia da parte di tutti noi del Giornalino e dell'Ostello. Sarai sempre nelle nostre preghiere. Addio!!! Sentiremo sempre la tua mancanza, c'è un grande vuoto che non si colmerà mai. Ti abbiamo tanto amata e continueremo a farlo. Sei stata e sarai sempre nei nostri  cuori.

Serapiglia Marisa e Giontella Fabrizio

Giovanna

Era piccola e fragile, sempre col bagaglio dei ricordi insieme a lei, ciò che era rimasto della sua vita. La sua casa era la Stazione Termini, dove passava le sue giornate. Era stanca, ma sempre battagliera. La vita l'aveva messa alla prova: era sola e senza affetti. Poi un giorno me la ritrovai all'Ostello, ma la stazione le era rimasta nel cuore. Successivamente, la salute venne meno e dovette andare in una casa di riposo, dove a volte andavo a trovarla. Infine, si sentì male ed è così che se ne andò. Di lei ricorderò il sorriso e il suo cuore grande. Pur essendo fragile, non ha mai mollato. Nella sua povertà aveva bisogno di affetto e di parole di speranza e per questo si era fatta sorella di tutti. Ciao, Giovanna!

Lia

A mia figlia

Mi perdo dentro i tuoi occhi, ti stimo, vita mia. Tu, piccola mia, stai facendo tante cose, ti stai mettendo in gioco. Ascolta il tuo cuore e vedrai che il cammino sarà più semplice e meno nervosa sarai. Ti voglio bene, amore di papà. Nel frattempo, ho un nuovo psicologo che mi sta capendo e mi sta curando. È brutto quando nella vita non vieni accettata. L'indifferenza per te, amore mio, è la migliore arma. Chi ti offende non capisce la tua bellezza e la tua intelligenza.

*Il tuo papà,
Andrea*

Addio a Tony Dallara

Come posso dimenticare questo stupendo cantante, Tony Dallara? Le sue canzoni mi arrivavano dritte al cuore. Aveva una bella voce che si sprigionava nelle nostre case. Io all'epoca ero molto giovane, ma di emozioni ne avevo vissute già tante!!! Sento la nostalgia per un tempo che non tornerà più. Si ballava nelle case e nelle taverne, era tutto innocente. C'era grande voglia



di ballare e di cantare. Bastava un semplice bacio per volare in paradiso, dove ora sei tu. Mancava un angelo e Dio ha scelto te, uomo bravo e sincero. Tony Dallara amava tutti e tutti noi oggi lo amiamo per quello che era. È stato un bravo cantante e un bravo uomo, con un sorriso che donava ad ognuno di noi. Riposa tra gli

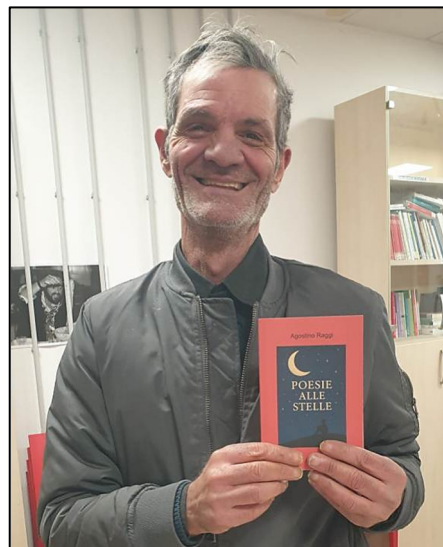
angeli, noi da quaggiù continueremo ad amarti. I nostri cuori palpitano ancora ascoltando le tue bellissime canzoni. Addio a te, che eri adorabile. I tuoi sorrisi non li dimenticheremo mai. Grazie per continuare a farci felici con le tue stupende canzoni, che mai dimenticheremo!!! Tu, le tue canzoni e il tuo sorriso rimarranno sempre nei nostri cuori. Addio a un uomo che nella vita ci ha regalato le sue canzoni, il suo sorriso e tanta bontà. Grazie per tutto, sei dentro i nostri cuori e ci rimarrai per sempre.

Serapiglia Marisa

Alla mia compagna

Ho un pezzo di mondo: in questo mondo io esisto se tu esisti, io respiro se tu respiri. Ti amo, vita mia. Oggi il tuo sguardo è il mio sogno dentro un cassetto. Amore mio, 22 anni insieme non sono pochi. Grazie! Per una vita reale, bisogna rispettarci e amarci. Senza di te la mia vita si spegne come si spegne una sigaretta.

Andrea



Dediche

Sogni spezzati

Basta vite spezzate senza un perché. Si è passati dalla luce al buio totale. Che cosa dire? Si rimane senza parole, il dolore è immenso. Non ci sono risposte, ma solo domande. Si sarebbe potuta evitare questa tragedia? Chi lo sa? Tante famiglie sono ora distrutte dal dolore, molte vite sono volate via troppo presto. Ora vivranno nel cuore di coloro che hanno amato, continueranno a sorridere da lassù e saranno stelle che brilleranno nel cielo. Questa tragedia ci insegna che la vita va vissuta ogni giorno, perché è dono del Signore. Dobbiamo pregare per i sopravvissuti, senza mai dimenticare le giovani vittime. Quei figli usciti per festeggiare e brindare al nuovo anno hanno trovato la morte. Le loro case sono ora vuote. Resteranno di loro solo le foto. Non dimentichiamo ciò che è accaduto, ricordiamoci che la vita è una e va rispettata e amata.

(In memoria delle giovani vittime del tragico incendio a Crans-Montana, in Svizzera)

Lia

I miei auguri agli amici del Giornalino

Cari amici, amici miei,
buon duemilaventesi.
Se voi state nell'Ostello,
che vi sia utile l'ombrello,
e se invece state fuori,
che riscaldi i vostri cuori.
Quanto a "Gocce di Marsala",
chi lo scrive lo regala,
chi lo legge, invece, trova
ogni volta roba nuova,
e si accorge che ogni pezzo
è qualcosa senza prezzo:
sono dediche, poesie,
feste con fotografie.
Che quest'anno, cari amici,
renda tutti più felici.
Stefano F.V. (vol.)

A mia figlia

Che spettacolo di figlia che ho, tutta profumata. Amore di papà, ti voglio bene, ti darei quello che non ho. Stai crescendo, ma comportati bene. Rispetta mamma e segui i suoi consigli. Io ti voglio bene, anche se da lontano. Ti amo, grazie di esistere. Sto facendo di tutto per farti crescere sana e senza offese. Stai serena. Un consiglio: trovati qualcosa da fare, occupa la tua mente e vai avanti. Io mi sto curando e, curando il cuore, guarisco la mia mente. In tua compagnia era meglio, ma sappi che come un'ombra ti seguirò. Il tuo crescere mi preoccupa, ma è la vita. Quando hai tempo, dovrò accompagnarti a Cinecittà per iscriverti al centro per l'impiego. Provare non costa nulla. Pensa alla tua vita e non dare retta a nessuno. Nascondi i tuoi sogni e proteggili.

Il tuo papà,
Andrea



Modesta Valenti

Modesta Valenti morì nell'indifferenza, da sola e senza soccorsi. Che dire? Era una persona come noi, forse più fragile. Magari aveva una famiglia, poi però si ritrovò per strada. Come e perché nessuno lo può sapere, ma morire così è una cosa brutta. Bisogna fare qualcosa per le persone che vivono in quelle stesse condizioni, dando loro aiuto e facendole sentire vive. Certo, la strada non aiuta, servono posti dove dormire, che purtroppo non sono sufficienti per tutti. Sono morte tante persone a causa del freddo. Cerchiamo di evitare tutto ciò nel futuro. Ci sono tante case vuote e abbandonate, occorre darsi da fare. Modesta Valenti ha pagato con la vita. Nessuno si è preso cura di lei. Dobbiamo amare i poveri, cercando di dare loro affetto: sono nostri fratelli, non lasciamoli da soli a morire.

Lia



27 gennaio

Giorno della Memoria

“

Ecco la difficoltà di questi tempi:
gli ideali, i sogni, le splendide speranze
non sono ancora sorti in noi
che già sono colpiti e completamente
distrutti dalla crudele realtà.

Anna Frank

”



Riflessioni

Capodanno

Dopo il Santo Natale 🎄, arriva galoppante l'ultimo giorno dell'anno: si sente un frastuono nell'aria, tutti sono presi a far sentire gli scoppi, talmente forti da sembrare bombe!!! Sinceramente, a me piacciono tanto. Che Capodanno sarebbe se nell'aria ci fosse silenzio? Non sarebbe mai un vero Capodanno. Si saluta il vecchio anno, ormai stanco, per far spazio all'anno nuovo, superbo e vanitoso, che avanza con il sorriso. I bambini sono tutti accanto ai genitori e ai nonni, commossi per il tanto affetto ricevuto. Le feste hanno sempre un loro potere: riescono a far star bene l'intera famiglia. C'è un bel cenone squisito e a seguire una lunga tombolata, con la voglia di vincere. E poi si gioca a carte: vince il più furbo, quello che gioca tutto l'anno, ma non lo dà a vedere. Cancelliamo come per incanto i brutti pensieri e i dispiaceri e torniamo alla vita, vinciamo le partite complicate e sfoggiamo un bel sorriso, dando il benvenuto al nostro anno nuovo: che porti tanta salute a tutti, in primis ai bambini malati, che non possono giocare. Auguro a tutti loro una pronta guarigione. Facciamoli divertire: i loro sorrisi illuminano il mondo; i nostri cuori sono accanto ai loro genitori, che pregano sempre con gli occhi lucidi. Un giorno piangevano di gioia infinita per i loro piccoli, mentre ora sono tristi. Un grande abbraccio a tutti i bambini del mondo: Babbo Natale porterà loro tanti regali, ma soprattutto la salute e tanto, tanto amore. Mille auguri per un sereno e felice anno nuovo a tutti voi del Giornalino e dell'Ostello.

*Con immenso affetto,
Serapiglia Marisa e Giontella Fabrizio*

Porta Santa

Una delle eredità che ci ha lasciato papa Francesco è quella del Giubileo della Speranza, che si è celebrato nel 2025. Siamo arrivati alla fine di questo cammino, che è stato intenso e pieno di fede. Milioni di pellegrini di tutto il mondo hanno attraversato le porte sante delle quattro basiliche di Roma. Ciò che rimarrà è la speranza, quella che è dentro di noi, attraverso il cammino della nostra vita e le difficoltà, quella speranza che può diventare dono per gli altri. Con il cuore pieno di fiducia, dobbiamo ritrovare noi stessi. Il Giubileo è stato un cammino che ha illuminato il nostro cuore, ci ha dato gioia e ci ha permesso di stare insieme, di pregare insieme e di riflettere insieme, come una famiglia. Una delle basiliche che ha ricevuto più pellegrini è stata Santa Maria Maggiore, anche per poter rendere omaggio a papa Francesco. È una basilica dove vado spesso e dove posso sentirlo vicino. Proseguiremo il cammino del Giubileo attraverso le strade della vita, senza perdere la speranza. Cercheremo di andare verso gli altri e di essere testimoni dell'amore di Dio. Continueremo a essere "pellegrini di speranza".

Lia

Sono finite le feste e finalmente ci ritroviamo. Come? Più sereni, più ingrassati (forse sì) e pronti ad affrontare il nuovo anno. Anno non più giubilare, ma momento di "speranza", parola tanto ripetuta da papa Leone XIV, e di condivisione (e speriamo che sia veramente così). Non



è un anno che si apre, purtroppo, con la parola PACE, viste le tante guerre in corso. Chi vincerà tra Trump e Putin? Sono, purtroppo, gli unici uomini che stanno dirigendo il mondo. Siamo amaramente nelle loro mani. Noi siamo sottomessi agli Stati Uniti e non possiamo fare molto. L'Unione Europea è in grave crisi politica e questo è un grande problema, perché non riesce a controbattere. L'Europa è troppo debole e troppo vecchia come cultura e storia.

Quanto detto sopra si riferisce alla politica. Per ciò che riguarda noi ospiti dell'Ostello "Don Luigi Di Liegro", come ripetuto tante volte, vorrei più coesione, più avvicinamento, ma nelle poche persone con cui riesco a dialogare vedo che non c'è questa volontà, vivono nel loro limbo. Purtroppo, io sto vivendo un brutto momento con una persona che c'è qui dentro. Mi ha già aggredito sia verbalmente che fisicamente. Comunque, al di là delle mie lamentele agli operatori, che mi dicono che possono fare poco, è inquietante avere accanto una persona con cui non c'è alcun dialogo (e ci sono tanti altri casi come il mio). Questo sarebbe da approfondire anche per altri ospiti che vivono il mio stesso disagio. È molto, molto triste assistere a queste mini-violenze, senza nessun modo di dialogare. Cosa si potrebbe fare? Questo è uno dei temi affrontati nell'ambito del progetto della Caritas "Percorsi di speranza", a cui sono stata invitata a partecipare (e di ciò sono molto contenta). Con altri occhi vedo tante, tante persone cosiddette fragili che hanno bisogno non solo di mangiare o di coprirsi, ma anche di dialogare e di farsi ascoltare. Occorre cercare di dare loro delle risposte. Questa è una delle cose che farò in questo 2026 appena cominciato. Auguri!

Giuliana



Appello

● ❄️ SOS **APPELLO URGENTE PER LA DONAZIONE DI COPERTE E SACCHI A PELO** da distribuire ai senza fissa dimora che vivono per le strade di Roma e che rischiano di morire a causa del freddo.

È possibile consegnare le donazioni tutti i giorni, **dalle ore 8 alle ore 22, presso l'Ostello "Don Luigi Di Liegro"**, a Roma in via Marsala 109.

Non hai coperte da donare?

Non importa, puoi aiutarci anche condividendo l'appello e facendo girare la richiesta tra i tuoi contatti.

Riflessioni

Innocenti in cielo

La città riprende il suo abito quotidiano: via le luminarie, tolti gli addobbi natalizi, le chiese senza i presepi. Insomma, il clima è cambiato. Ma al cittadino dello sfavillare dei giorni di festa cosa è rimasto? Qualche abito nuovo, giocattoli magari già abbandonati e il portafoglio chiamato a fare il conto con le spese più o meno obbligatorie. Ma anche ora con i saldi sei sollecitato a verificare nell'armadio per un acquisto conveniente. Così il lavoro è ripreso e rimane il ricordo, quello sì piacevole, dei momenti di incontro e di festa. Il cuore sembra farsi più duro e il povero all'angolo ti invita a cambiare strada. Dice bene papa Leone XIV quando invita ad aprire le porte del cuore ora che l'anno giubilare si è chiuso. Forse è un'utopia, ma perché non pensare di rinnovare mensilmente le belle e aggreganti iniziative natalizie? Roma con il Giubileo ha scritto belle pagine di riordino e ora la manutenzione non perda ciò che si è realizzato e le altre opere da farsi procedano con la egual solerzia dello scorso anno. Perché non pensare che per i poveri ci possano essere strutture di accoglienza dignitose e non temporanee? Perché non pensare ad interventi finanziari per rimettere sul mercato case sfitte? Perché, oltre alle risorse per la sicurezza impegnate per gli sgomberi, non si pensa pure a risorse per evitare che da abusiva occupante sgomberata una famiglia diventi occupante di un giardinetto o di uno spazio pubblico? E mentre tutte queste domande mi scorrono per la testa, penso, prendendo spunto dalla strage degli innocenti di cui troviamo nota nei vangeli, alle tante stragi che le tante guerre in corso provocano. L'uomo, con il suo desiderio di potere, non si ferma neppure davanti alla gente che muore perché non ha acqua e non ha da mangiare. Segni d'amore come l'Ostello alla Stazione Termini o i tanti luoghi, dove pubblico e privato sostengono una persistente e diffusa povertà, vanno sostenuti anche con misure opportune. Le aziende impegnate nel no profit devono vivere la loro "mission" con consapevolezza e devono essere aiutate. Anche il patrimonio dello Stato deve aprirsi ai nuovi scenari della vita della comunità. Intanto, ognuno di noi non si stanchi di sostenere, perché, così facendo, si è personalmente sostenuti.

S.C.

È stata un grande successo la messa officiata giovedì 18 dicembre dal cardinale Reina presso l'Ostello della Caritas. È stata bella la funzione, vissuta con amore da parte di tutti, dagli operatori a tutti i volontari e ai diversi ospiti della struttura. Io e altri tre ospiti abbiamo letto la preghiera dei fedeli, mentre tre operatori, Luca V., Youssef e Fabrizio, hanno suonato e cantato. Mi è sembrato che ci fosse calore e questa la trovo una cosa molto, molto bella. È quello che si cerca di fare con tutti qui dentro l'Ostello: trasmettere calore.

Inoltre, domenica 21 dicembre, grazie a Maurizio, il nostro direttore, siamo stati invitati a un pranzo di Natale organizzato dai professori e dagli alunni del "Liceo Scientifico Statale Newton", vicino alla Basilica di Santa Maria Maggiore. La nipote di Maurizio, che studia lì, ci teneva che il nonno potesse portare alcuni ospiti. È stato bello vedere così tanti giovani, sorridenti e felici, che servivano con grazia e amore le tante persone presenti, con un menù vastissimo fatto di piatti succulenti. Anche



questa posso dire che è stata una bella occasione per stare insieme con armonia durante le feste natalizie. L'augurio che posso fare per l'anno che è appena iniziato è che si possa trovare una soluzione per tutte le persone che vivono in situazioni così estreme. In Italia sono morti nel 2025 oltre 400 clochard e questo in un Paese tanto tecnologico non deve più accadere. Un letto va dato a tutti e poi chi sarà più bravo andrà avanti, altri rimarranno indietro. È anche una sfida per migliorare il territorio di Roma Capitale. Ci auguriamo che qualcosa di veramente buono e bello avvenga per tutta la comunità in questo nuovo anno.

*Un caro saluto,
Giuliana*

Pieno inverno

L'aria gelida e le piogge a scroscio ci bloccano a casa, ho nostalgia di una bella passeggiata all'aria aperta. Vorrei osservare le nostre ghiottonerie buonissime al mercato, come la frutta, le noci, la verdura fresca e tante altre cose, ma purtroppo nulla di tutto questo si può fare. Dobbiamo starcene a casa per ripararci anche dall'influenza che incombe prepotente e ci inchioda a letto. Peccato non poter gustare una pizza in rosticceria o dei supplì appena sfornati: me ne farei un'abbuffata!!! Purtroppo, non si può fare niente, non si può stare insieme a tanta gente. Pensiamo alla salute. Magari possiamo scambiare due chiacchiere al telefono con un parente o un'amica che da tempo non sentivamo. Riempiamo la giornata davanti alla TV e ascoltiamo il telegiornale che non fa male. Aggiorniamoci spesso, tanto prima o poi se ne va via anche il freddo. L'influenza scappa via, non la vogliamo. Pensiamo al mare, al prossimo caldo e a una vita serena e spensierata. Presto arriverà anche il sole, che illuminerà la nostra vita e soprattutto il nostro cuore.

Serapiglia Marisa



Riflessioni

L'anno appena cominciato si è aperto con i più fragili: le pagine dei giornali hanno parlato, purtroppo, di un povero clochard a Roma che non ce l'ha fatta. Roma Capitale ha aperto un censimento per tutte le persone "fragili" senza tetto, che quindi vivono per strada. È molto amaro tutto ciò, ma è anche una speranza che qualcosa si stia muovendo per tutte queste persone, che sono tante e purtroppo in forte aumento. La stessa Caritas si sta occupando di questo. Come detto più volte, un letto va dato a tutti. Tutti quelli che vivono per strada debbono essere considerati cittadini come gli altri e occorre cercare di reinserirli nella società. Non è un percorso facile, tenendo presente che molti, che chiamiamo "barboni", non vogliono a volte lasciare il loro territorio conquistato a fatica, come un marciapiede o lo scalino di un negozio. Non vogliono perché hanno paura di perdere quella che considerano la loro "cuccia". Sicuramente c'è carenza di strutture, non c'è posto per tutti, ma se Roma Capitale iniziasse a mettere a disposizione caserme, ospedali e palazzi abbandonati, un certo numero di posti li riuscirebbe a recuperare. Purtroppo, molti cittadini che vivono, per così dire, una vita normale, non si rendono conto di quanta sofferenza ci sia dietro ognuna di queste persone. Noi possiamo dare loro i pacchi viveri o gli indumenti, ma non è sufficiente. Ho letto che in qualche regione le hanno accolte in casa per un pasto caldo, per una convivialità, per far capire loro che esiste una vita "normale". Anche le parrocchie stanno facendo molto sia per gli stranieri che per gli italiani. Vediamo cosa accadrà nei mesi futuri, sperando che escano delle buone notizie per un piccolo, ma desiderato, benessere per tutti. Un caro saluto a "Gocce di Marsala" che mi ha accolto.

Giuliana

Ciao amici del Giornalino, devo dirvi che in questo periodo mi siete mancati, ma oggi sono contento di essere nuovamente con tutti voi. Purtroppo, il lavoro per me è troppo importante, perché mi permette di guadagnarmi qualcosa per la mia vecchiaia, dato che la pensione che prendo non basta per andare avanti. Le spese mensili sono molto pesanti e i soldi non bastano mai. Desidererei trovare un lavoro fisso e continuo, ma, purtroppo, l'età non me lo permette. Eppure, io non mi arrendo, continuo a cercare, essendo testardo come un buon sardo. Vi saluto e vi auguro buon anno, sperando che ci sia un po' di pace in quei paesi dove ogni giorno muoiono tante persone innocenti. Tanti baci a tutti voi!

Antonio Piras

L'avevo già indicato in diverse occasioni: il profitto crea il crimine. Torino, 13 febbraio 1983, cinema Statuto: sessantaquattro morti, molti per intossicazione da fumi. Le normative furono modificate: zone pubbliche ristrette, estintori, vie di fuga, porte tagliafuoco, uscite di emergenza. Anche



in Italia, quelle normative sono state disattese in gran parte in nome del profitto. Quella tragedia al cinema Statuto non ha insegnato nulla, non solo in Svizzera. Tante sono state le tragedie sfiorate, altre si sono verificate, come quella del ponte Morandi a Genova, perché la manutenzione non crea profitto. A Viareggio quel treno colmo di sostanze infiammabili esplose. In molti territori le case costruite nei pressi degli argini dei fiumi o sui costoni delle montagne o nelle vicinanze di crateri attivi, causando frane e il dissesto idrogeologico, sono frutto del consenso a ridosso di un'elezione politica e del voto di scambio. Il drenaggio dei fiumi, invece, è considerato una perdita di tempo, l'importante è il profitto, ma il pianeta Terra sta per presentare il conto di questa cessazione della consapevolezza da parte del genere umano, per cui l'importante è il pressapochismo.

Attilio Saletta

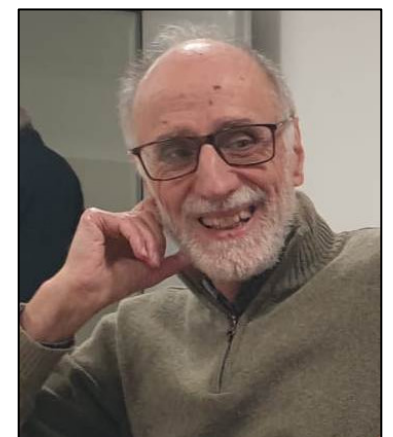
Conoscenza visiva

La conoscenza visiva fu la base delle attività dell'homo sapiens. Un bambino inizia a fare scoperte su questo fondamento. Ciascuno è stato protagonista attivo di ciò, con scoperte, dubbi, domande e desideri. Si tratta di un'attività colma di senso pratico del vivere con percezioni intuitive, tattili, olfattive e sensoriali. È uno scambio di umanità. È una selezione di conoscenze che permette di distinguere quelle utili da quelle nocive. È una serie di esperimenti. Il linguaggio del corpo e i volti parlano più di qualsiasi forma espressiva. La conoscenza visiva è tuttora la mia base operativa, come gattonare quando ero un bambino. È uno scambio di fruibilità visiva. Ogni scoperta ha prodotto frutti, come ora la conoscenza visiva. Anche nelle cadute, la traccia visiva è presente e crea anche punti di svolta. Un creativo crea con la conoscenza visiva come cardine. Così avviene anche nell'amore e nella vita comunitaria. La conoscenza visiva porta a vasi comunicanti tra la sfera privata e quella pubblica. Gli occhi sono lo specchio dell'anima e il denaro è energia. Si tratta di essere lontani da linguaggi dove si usa un voyeurismo per non vedere. La conoscenza visiva mi ha fatto viaggiare su terreni sconosciuti e mi ha permesso di perdersi in quelle realtà. Questo è il pregio di fare scoperte.

Si tratta di una fonte inesauribile di espressività sensoriale. L'homo sapiens iniziò molto tempo dopo le altre forme espressive. In un'epoca in cui si parla molto, con il rischio di parlarsi addosso, la conoscenza visiva porta verso l'ironia e l'incapacità di prendersi sul serio.

Attilio Saletta

Un po' di foto...



Compleanni e appuntamenti

COMPLEANNI DICEMBRE 2025

DONNE

D.L. Stefania	26/12
I. Snezhana	14/12
L.D.L.C. Floriselda	27/12
O.M. Dhouha	18/12
Graziella (vol.)	17/12
Monica (vol.)	23/12
Valeria (vol.)	17/12

UOMINI

A. Ioan	19/12
B. Ndiaye	23/12
C. Piero	03/12
C. Stefano	19/12
K. Mohamed Moreira	26/12
L. Imran	25/12
M. Bassem	03/12

COMPLEANNI GENNAIO 2026

DONNE

B. Zina	31/01
D.M. Valentina	04/01
G.O. Santos Elvira	25/01
K. Aminata	01/01
M.L. Kari Paola	11/01
P. Raffaella	21/01

UOMINI

A. Alfred	28/01
B. Razem	01/01
D. Sibir	01/01
E. Matias Ariel	22/01
F. Mohamed	10/01
H. Usman	01/01
I. Hassan	05/01
I. Wisdon	01/01
J. Mohamed	06/01
K. Reiad Chehada	01/01
K. Mohammed	01/01
K. Noor	01/01
L. Mohammad Wali	02/01
L. Abdul	01/01
M. Md Baizid	21/01
N. Younes	01/01
P. Paul	18/01
S. Sami	01/01
V. Tomaso	20/01
Z. Mohamed	01/01
L.R. Andrea (op.)	22/01
Lorenzo (vol.)	09/01
Luigi (vol.)	06/01

A questo numero hanno collaborato:

Lia, Marisa, Fabrizio, Anna Maria, Attilio, Nicola, Francesca P., Emanuela S., Vittorio P., Agostino, Andrea, Ismail, Giuliana, S.C., Staneva, Pino, Angela, Antonio, Antonello, Maurizio, Anna D.M., Floriana, Alessandro V., Francesca F., Emanuela B., Lorenzo, Stefano F.V., suor Francesca L., l'équipe dell'Ostello "Don Luigi Di Liegro".

Un ringraziamento speciale va alle Suore della Carità di Santa Giovanna Antida Thouret e ai ragazzi e alle ragazze che hanno partecipato al Capodanno Alternativo 2025/2026 per le bellissime testimonianze che ci hanno regalato.

☺ **MERCOLEDÌ 28 GENNAIO 2026** ☺
ORE 21:00








Festa dei compleanni

🎵 🎵 🎵 **Ostello "Don Luigi Di Liegro",**
Via Marsala, 109 🎁

Attività

Lunedì alle ore 20.00: lettura e commento dei quotidiani, a cura di Massimo D., Giulia L. ed Eleonora.

Martedì (ogni due settimane) alle ore 20.30: laboratorio di ascolto della Parola, a cura di Benni, Alessandro A., Chiara, Giulia C., Betta, Francesco, Vittorio S., don Massimo e Maria Chiara.

Mercoledì alle ore 18.30: redazione del Giornalino, a cura di Maurizio, Emanuela B., Francesca F., Alessandro V., Stefano F.V. e Lorenzo.

Giovedì alle ore 19.00: scuola di italiano per stranieri, a cura di Laura e Luigi.

Ringraziamenti



Ringraziamo Sandro C. e Stefano C. per la pizza con la mortadella che ci preparano ogni mercoledì per le riunioni del Giornalino.